Anno X. Mercordì 17 Febbraio 1875 N. 41.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Febbraio

La situazione in Francia non è punto mutata; nessuno vuol accettare di comporre il ministero finchè l'Assemblea non abbia sciolta la questione delle leggi costituzionali. Ma questa questione non ha punto l'aria di essere facile a sciogliersi. I due progetti di legge relativi al Senato, presentati all'Assemblea e rinviati alla Commissione costituzionale, non hanno per ora alcuna probabilità di riuscita. Il progetto presentato dal sig. Waddington, del centro sinistro, è finora respinto dalla sinistra, e il progetto del signor Vautrain, della sinistra, è respinto sinora dal centro sinistro. Così la sinistra che aveva promesso di far concessioni al centro destro nella legge sul Senato, non riesce nemmeno ad intendersi col centro sinistro, e in tal modo si è certo lontani da quell'accordo da cui solo potrebbe formarsi una maggioranza favorevole alle leggi costituzionali. In complesso, la situazione è favorevole quindi ai monarchici, i quali non domandano di meglio che la prolungazione del provvisorio. Anzi, stando a un dispaccio odierno, pare ch'essi vogliano approfittare del presente scompiglio per assicurarsi un successo più decisivo. Si dice difatti che la Destra abbia proposto a Mac-Mahon di concedergli il diritto di *veto* e di scioglimento dell'Assemblea futura purchè egli rinunzii alle leggi costituzionali. Mac-Mahon si è riservato a rispondere.

A coloro i quali credono che la propaganda bonapartista sia rallentata, il *XIX Siècle* dedica questo brano d'una lettera speditagli da un suo amico: «Giungo dal Belgio, dove il Comitato bonapartista ha immense ramificazioni. Il giornale l'*Ordre*, di Parigi, ha fatto eseguire dallo stampatore Mertens, a Bruxelles, 400,000 ritratti dallo scolaro di Voolwich; sono entrati in Francia, parte per contrabbando, parte per lettere; lo stampatore sta per eseguirne una nuova ordinazione di 200,000, che entreranno in Francia alla stessa maniera dei primi. Vi garantisco l'esattezza di questo fatto.»

Abbiamo sott'occhio la protesta dei 23 vescovi tedeschi, rispetto al dispaccio del principe Bismarck sull'elezione del Papa. Ci asteniamo dal riprodurla, giacchè essa ha un valore assai limitato. Noteremo tuttavia che l'argomentazione dei vescovi consiste nel negar risolutamente che il Concilio Vaticano abbia modificato le condizioni della Chiesa. Il dogma dell'infallibilità non altro ha fatto se non che constatare uno stato di cose già esistente e legale. Un'opinione diversa, non può essere sostenuta che dai protestanti e dai cattolici ribelli: i vescodi protestano contro la medesima. Va da sè poi che i Vescovi neghino agli Stati ogni diritto d'intervenire nell'elezione dei Papi.

Il Ministero prussiano ha subita una sconfitta. Era in discussione in Parlamento il nuovo regolamento provinciale, del quale il deputato Vinhow propose l'applicazione anche alle provincie occidentali. Quantunque energicamente combattuta dal ministro Leutenburg, tale proposta fu approvata dalla Camera. In seguito a ciò corsero voci di dimissioni ministeriali, ma un dispaccio berlinese alla *N. Presse* smentisce questa notizia.

Il Governo inglese ha deciso di riconoscere i Governo di Don Alfonso di Spagna. Il signorl Burche dichiarò alla Camera dei Comuni, che il Ministero consiglio alla Regina questo riconoscimento, per gli stessi motivi per cui le aveva, consigliato prima il riconoscimento di Serrano, perchè cioe è un Governo di fatto. Si vede che il Governo della Regina non si vuole però compromettere col nuovo Governo, e che non è ben sicuro di non dover consigliare alla Regina di riconoscerne qualche altro. Don Alfonso è ritornato a Madrid.

Un dispaccio da Berlino al *Daily Telegrapf* reca che la Germania è pronta a ricorrere alla forza delle armi, se il Governo spagnuolo vuol ridurre l'indennità promessa pel *Gustaw*. Può darsi che la minaccia ci sia, ma non è da credere che venga eseguita.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 15 febbraio.

Il sommario come guida nel labirinto di queste corrispondenze — La fiera dei vini ed il Congresso enologico di Torino — L'esposizione umoristica di Roma — Le feste della ginnastica e delle arti e mestieri — Il padre Tevere — I sùbiti guadagni ed il lavoro trasformatore dell'Italia — La menzogna e la calunnia in politica — Tutela del Clero perseguitato dalle Curie per essere buon patriotta — Una battaglia male condotta e perduta dall'Opposizione — La disciplinatezza più necessaria all'Opposizione — Se nelle elezioni si abbiano a preferire gli avversarii o gli amici — Delle sottoprefetture e prefetture da sopprimersi — Plebano Mancini, Crispi — L'accentramento per il discentramento — La riforma da porsi allo studio.

(SS) Nell'incombenza che mi avete assegnata di riassumervi a dati intervalli i fatti politici ed altri della giornata, io vengo sovente tardo per le notizie, temo di essere troppo breve per l'importanza di certi di questi fatti, troppo lungo per le colonne del vostro giornale. Nel complesso però cercherò di riassumere le cose più essenziali e supplirò col *sommario* alle impazienze dei lettori che cercano certe cose, altre rifiutano. Del resto considerare i fatti della giornata dietro i principii professati costantemente dal vostro giornale è cosa convenientissima; e tale la troveranno specialmente quei lettori riposati, che da questi fatti amano di trarne qualche utile conseguenza. Io continuerò dunque fino a tanto che voi mi diciate: basta!

Il felice indizio della decadenza del carnovale dinanzi alla libertà, di cui vi parlai in altra mia, si mantiene. Il divertimento cessa a poco a poco di essere un'occupazione per alcuni, un'orgia per alcuni altri. I convegni famigliari per i privati, l'arte educatrice per il pubblico tendono a prendere il posto delle vecchie baldorie. A Torino pensavano bene ad immedesimare gli ultimi giorni del carnovale colla *fiera dei vini*, nella quale tutti possono apprezzare i progressi dei diversi fabbricatori, i quali ne estendono così il commercio. Quest'anno accoppiarono alla fiera, con ottimo consiglio, il *Congresso enologico*. Qui s'ebbe una *esposizione umoristica di beneficenza* colle più matte cose dipinte dagli artisti, i quali esercitarono così anche col brio loro proprio una critica sociale.

Potrebbero essere un divertimento universale le *feste della ginnastica*, di cui giova generalizzare gli utili esercizii. Lodo la vostra città che si fa un'istituzione ginnastica e che l'anno scorso ebbe la sua festa dei cavalieri. Sarà bello il far rinascere le feste delle arti e dei mestieri, che erano un tempo parte della educazione civile e potrebbero di nuovo, mediante i liberi sodalizii, diventare il campo dell'emulazione per il progresso. Le feste delle messi e delle vendemmie hanno lo stesso carattere. Ognuno del resto inventi cose che rispondano alle condizioni particolari del proprio paese.

Il ballo di trasvestimento in costumi svariatissimi dato dal principe di Teano fu davvero una festa principesca. Essa risponde nell'aristocrazia a quella smania di mascherarsi che è qui in tutte le famiglie popolane.

L'opera del Tevere continua ad essere il discorso di tutti i giorni. Garibaldi, che oramai è appena compatito dai falsi garibaldini, si consulta con ingegneri, fa delle gite con essi, scrive a' suoi amici d'Inghilterra. Di certo, se, come si dice, si formerà anche coll'intervento del Governo un progetto esecutivo concreto che abbia scopi bene determinati e si trovi modo di guarantire un anche piccolo interesse agli azionisti, i capitali si troveranno. Ma il regolamento del corso del Tevere dovrà andare di pari passo collà bonificazione della Campagna. Se questa bonificazione servisse ad ammaestrare, che non si devè abbandonarsi alla smania dei sùbiti guadagni e dei progetti fantastici, ma insistere invece sul lavoro produttivo, sul continuato miglioramento del suolo italiano, sarebbe un esempio molto opportuno. Noi abbiamo bisogno in Italia di mettere in pratica la massima, che il lavoro universalmente esteso in ogni sua parte deve essere per la Nazione una redenzione economica e morale. Questo lavoro ci profitterà meglio che i suoi cinque miliardi alla Germania. È l'opera di tutti i giorni e di tutti quella che profitta.

Io non so comprendere come si possano credere galantuomini coloro che in politica si credono lecite quelle menzogne e quelle calunnie, che si troverebbero indegne di persone oneste in tutt'altra cosa. Vengo a questa riflessione per ciò che dissero certi giornali a proposito dell'assassinio del Sonzogno, che si volle attribuire da taluno a partiti politici. Accertata com'è, pare, l'identità dell'assassino, la giustizia non mancherà di ottenere delle rivelazioni, le quali faranno di certo svergognare i calunniatori, anche se una deplorevole tolleranza assicura ad essi l'impunità. Conviene dirlo; la *Capitale* respinse con indegnazione da sè questo vezzo di calunniare gli altri per spirito di partito.

Il ministro Vigliani si dà adesso grande faccenda. Prima di tutto c'è il codice penale sottoposto al Senato, dove si proposero già un'infinità di emendamenti. Poi c'è la nuova circoscrizione dei circondarii giudiziarii, da farsi secondo le condizioni nuove nelle quali si trova il paese. È una delle tante riforme, le quali avrebbero dovuto essere precedute dalle circoscrizioni amministrative. Poi c'è la quistione delle Corti di Cassazione, e dello ajuto da darsi ad esse. Infine egli pubblicò una circolare ai procuratori regii per avvertirli che, lasciando tutta la libertà al Clero, non sono da tollerarsi da esso le infrazioni delle leggi, e che quando i superiori perseguitano il Clero per la sua politica onesta e per il suo amore di patria, questo non deve patirne nelle sue temporalità beneficiarie di cui gode secondo il suo diritto. Era tempo! Le ire destate subito nella stampa clericale provano, che questa esortatoria la ci voleva. Vorrebbero l'impunità; ed è questa che li rende baldanzosi. Vi ricordate com'erano bonini coll'Austria!

L'Opposizione italiana, invece di persuadersi che è una minoranza e di condursi di maniera da diventare una maggioranza davanti al paese, continua quella sua guerra alla spicciolata che fa perdere molto tempo alla Camera, senza che essa guadagni punto punto. Non le bastò di avere frapposto tanti indugi all'approvazione delle elezioni, la quale non è ancora terminata; ma discutendosi il bilancio dell'interno, volle dare un'altra battaglia e parlare dell'indebito intervento del Governo nelle elezioni. Non fu difficile il ribattere l'accusa ed un ordine del giorno, che giustificava la condotta del Governo, ebbe 147 voti favorevoli e soli 100 contrarii, malgrado che il De Pretis, facendo questa volta da *leader* alla sinistra, avesse inviate le più pressanti e lamentose circolari ai membri assenti del partito. Fatte le proporzioni sul numero totale sarebbe una maggioranza di 100 voti.

Ma si domanda: chi è poi il vero *leader* dell'Opposizione? Questa volta più che mai essa ha mostrato di averne una dozzina per lo meno. Basta vedere di qual maniera vengono fuori certe proposte improvvise nel Parlamento, le quali fanno perdere credito davvero ai nostri uomini parlamentari. Quella del De Pretis di essere il *leader* dell'Opposizione è una illusione; poichè il Mancini sovente fa la parte meglio di lui, mentre altre volte il Cairoli, il Crispi e fino il La Porta, il Miceli e quell'insipidissimo Lazzaro, che si potrebbe chiamare la gran seccatura della Camera, sebbene il *Fanfulla* lo chiami la grande sgrammaticatura della stampa, si danno l'aria di conduttori del partito stesso.

Non dico che la destra ed il centro sieno molto disciplinati; ma, se la disciplina è necessaria, è appunto nel partito della Opposizione, se vuole atteggiarsi a partito governativo e rendersi possibile come tale. La guerra guerreggiata di partigiani che fanno i suoi militi scapitaneggiati, può essere utile per scalzare da faziosi il potere, ma non per formare di essa un serio partito di Governo. I deputati di destra hanno almeno, da poterlo seguire, per loro capo il Governo cui sostengono; ma la Opposizione non si formerà mai a partito governativo, come tentava di farlo il Rattazzi, senza disciplina. Era strana questa volta la sua pretesa, che nelle elezioni il Governo non mostrasse le sue preferenze per un candidato piuttosto che per un altro, come lo facevano i suoi medesimi caporioni, e come lo facevano del pari p. e. Gladstone e Disraeli. Anzi, se tutti usassero questa franchezza, non sarebbero possibili quei candidati, i quali non sono nè carne nè pesce, e nei loro programmi ingannano gli elettori, ed eletti vanno ad ingrossare le file degl'incerti, che sogliono produrre le crisi ministeriali per accidente, cioè le peggiori di tutte.

APPENDICE

ISTRUZIONI REGOLAMENTARI
PEL
CONCORSO AGRARIO REGIONALE

che avrà luogo in Ferrara nel pross. maggio 1875

compilate dalla Commissione ordinatrice con la scorta del Regolamento Governativo ed approvate dal Ministero di agricultura, industria e commercio.

Art. 1. Sono ammessi al Concorso agrario regionale di Ferrara gli animali riproduttori, gli attrezzi e le macchine agricole, i prodotti del suolo coltivato e delle industrie agrarie provenienti dalle provincie di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Padova, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

In quanto agli attrezzi, alle macchine e ai concimi artificiali sono ammessi anche quelli d'altre provincie del Regno pur che siano di fabbrica italiana.

Art. 2. Pei possidenti e pei coltivatori della sola provincia di Ferrara è stabilito un concorso fra le aziende agrarie, nel quale saranno presi in considerazione il buon ordinamento delle faccende rurali, il giudizioso impiego dei capitali e l'importanza dei miglioramenti fondiari.

Art. 3. Il concorso avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio. Le esposizioni degli strumenti e dei prodotti agricoli dureranno dal 23 maggio a tutto il 31 detto e quella degli animali del 23 maggio a tutto il 26 detto.

Art. 4. Le domande di ammissione al concorso delle aziende agrarie saranno fatte alla Commissione ordinatrice sedente in Ferrara entro il 28 febbraio 1875 ed il Giurì d'onore visiterà il podere una prima volta in marzo e una seconda in maggio in giorni da stabilirsi.

Queste domande saranno accompagnate da una *memoria* redatta in conformità dei *moduli A* che saranno depositati nell'ufficio della Commissione ordinatrice, comprendente la descrizione del podere, la storia della sua coltivazione, lo stato dei fabbricati, l'enumerazione del bestiame, i mezzi di lavorazione, i miglioramenti ottenuti le spese impiegate ed il tempo occorso per conseguirli, la contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno.

Per l'ammissione di un podere al concorso occorre inoltre che la sua estensione non sia inferiore alla media dei poderi della provincia, cioè non inferiore a 50 ettari, che presenti quella varietà di coltivazioni che è propria del luogo, che non si trovi posto in condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia.

Art. 5. Le domande d'ammissione pel concorso dei poderi saranno dalla Commissione trasmesse col suo parere al Ministero di agricoltura, il quale delibererà sulle medesime e rimetterà alla Commissione l'elenco di quelle ammesse.

Art. 6. Le domande di ammissione ai concorsi degli animali, degli attrezzi, delle macchine, dei prodotti del suolo e delle industrie agrarie saranno fatte alla detta Commissione non più tardi del 31 marzo 1875.

Per gli *animali* si aggiungeranno alla domanda le seguenti indicazioni: nome e residenza del proprietario; specie, razza, età e segni esteriori degli animali; attitudini più spiccate; e dichiarazione di tutte le circostanze stimate convenienti a meglio farne rilevare i pregi. Di più, si presenterà un certificato sanitario, vidimato dal Sindaco, di un Veterinario del luogo di provenienza.

Per gli *attrezzi e le macchine agricole*, le domande di concorso saranno corredate: del nome e della residenza del concorrente, della descrizione sommaria, dell'uso e del prezzo di vendita di ciascun strumento, dell'importanza della fabbricazione, dello spaccio annuale, e si indicherà per quali paesi quest'ultimo ha luogo. Finalmente si dirà se al concorrente spetta l'invenzione, o soltanto l'esecuzione, o solamente il commercio degli strumenti presentati.

Per i prodotti *del suolo coltivato e delle industrie agrarie*, alle domande di concorso saranno aggiunte le seguenti indicazioni: nome e residenza dell'esponente; la qualità, la provenienza ed il prezzo di ciascun prodotto; la quantità annuale raccolta e spacciata.

Inoltre per i prodotti del suolo dovrà aggiungersi l'indicazione della quantità seminata per ettaro, dell'estensione di terreno occupato dalla coltivazione e *dei miglioramenti conseguiti rispetto alla produzione ordinaria del luogo* sia per la quantità e qualità, sia pel tornaconto, perocchè *ove questi miglioramenti non esistano non vi ha ragione di premio.*

Per agevolare tutte queste indicazioni saranno dalla Commissione ordinatrice consegnati a coloro chè ne faranno richiesta appositi moduli *B, C, D,* che anzi sarà cura della Commissione stessa di mandare tali moduli a tutti i Comitati preparatori per un efficace diffusione.

Nelle domande di ammissione al concorso degli attrezzi e delle macchine rurali, come pure dei prodotti del suolo coltivato e delle industrie agrarie, sarà indicato da ciascun concorrente lo spazio necessario per la sua esposizione, e dovrà essere fatta particolare dichiarazione per gli oggetti di grossa mole, e per quelli che richiedono preparativi di costruzione, come pure pei meccanismi che può essere il caso di porre in azione mediante il vapore.

Art. 7. La Commissione ordinatrice giudicherà

Una questione importante è stata mossa durante la discussione generale del bilancio dell'interno dal Plebano; ed è quella, se mettendo mano alla abolizione dei Commissariati distrettuali non si abbiano da sopprimere le sotto-prefetture, come ruota affatto inutile nella amministrazione. Di certo si farebbe una grande economia sopprimendole. Ma ho veduto con piacere, che il Mancini disse doversi sopprimere anche alcune delle più piccole Prefetture.

Io sono interamente del parere del *Giornale di Udine;* il quale va dicendo da molto tempo, che in Italia quello che si chiama da alcuni il *discentramento amministrativo* non si possa raggiungere che mediante *l'accentramento delle Provincie*, riducendole alla metà ed anche *l'accentramento dei Comuni*, riducendoli ad un terzo. Vedo con piacere che questa dottrina comincia a farsi largo nel Parlamento e nella stampa e che è patrocinata da uomini politici. Ma fu una stranezza quella del Crispi, che pare condannato a non essere mai logico e serio nelle sue proposte; il quale vorrebbe sopprimere tutte le prefetture, e lasciare soltanto i Comuni di fronte al Governo centrale. Questo, invece di *discentramento*, sarebbe davvero un *accentramento* spinto fino alle ultime sue conseguenze ed alla soppressione dell'autonomia provinciale tanto invocata.

Noi, generalmente, deploriamo molti inconvenienti amministrativi, dipendenti dal soverchio nostro accentramento, e questo preteso campione di una maggiore libertà vorrebbe accrescerlo! Anche qui si conferma adunque, che i veri liberali non sono i radicali. Meglio sarebbe concretare d'accordo la riforma amministrativa sopra il principio di un reale discentramento.

Con una viabilità ed un sistema postale che si vanno perfezionando di giorno in giorno, con una rete di ferrovie, che sarà presto completata nelle sue linee principali, e che sarà completata in appresso con un'altra rete di ferrovie economiche regionali e provinciali e locali, col telegrafo elettrico esteso fino ai più piccoli centri, sono soppresse molte distanze, cosicchè l'azione del Governo nelle grandi Provincie può essere continua in ogni parte di esse.

Dunque bisognerebbe cominciare dalla riforma costitutiva delle amministrazioni, centrale più omogenea ed una in sè stessa, provinciale sulla base delle grandi Provincie, con maggiori attribuzioni alle rappresentanze ed ai Governi provinciali ed ai Prefetti come rappresentanti del Governo, dei più estesi Comuni autonomi, che possano bastare alle loro spese. Questa riforma dovrebbe essere votata dal Parlamento sulle sue massime direttive ed operata coi pieni poteri del Governo, riveduta e corretta dopo un decennio. Sopra questa base si riformerebbero tutti gli uffizii e tutti gl'Istituti dipendenti da tutti i ministeri; si farebbero molti milioni di economie nella amministrazione; ed una parte di questi sarebbero adoperati a migliorare le condizioni dei servitori dello Stato, esigendo da essi una seria responsabilità personale.

Questa non è una riforma che si possa fare in questa sessione; ma appunto per ciò deve essere preparata da una larga e preventiva discussione della stampa e delle rappresentanze locali e radunanze di uomini competenti che la vengano a poco a poco formulando di maniera che il Governo, vedendola accettata dalla opinione pubblica, non resti che da formularla in progetto di legge.

Per intanto io credo che si estenderà la legge comune al Veneto, stabilendo i circondarii nei limiti indicati dagli attuali tribunali.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 15.

Si annunziano due interpellanze, una di Pepoli sui bilanci comunali, e l'altra di Poggi sugli esami di licenza liceale.

Si incomincia la discussione del Codice Penale e si approvano dopo breve discussione i tre primi articoli.

All'art. 4 riguardante i reati commessi da un cittadino o straniero in territorio estero, Pescatore propone e sviluppa degli emendamenti che comprendono sino l'art. 8.

Il seguito a domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 15.

Si convalida l'elezione della Spezia.

Prendesi atto della dimissione di Saffi, dichiarandosi vacante il collegio di Rimini.

Si continua la discussione del bilancio del ministero dell'interno e si riprende a trattare la questione delle riforme da introdursi nello ordinamento amministrativo.

Presentansi sei ordini del giorno di Plebano, Mancini, Tegas, Mascilli, Zerbi e Pissavini, che si riferiscono alla soppressione delle sotto-prefetture e ad altre modificazioni amministrative. Alcuni di essi sono svolti, fra i quali quello di Pissavini che si limita a prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro.

Pissavini dice di averlo proposto onde la Camera, risolvendo ora una questione immatura, non pregiudichi le riforme maggiori che fra breve si potrebbero introdurre, e inoltre non inceppi la libertà che deve competere al ministero.

Cantelli dichiara nuovamente che reputa molto ardua, anzi di discussione impossibile, una riforma generale di amministrazione provinciale; che ha preso e manterrà l'impegno di presentare il progetto per l'abolizione dei commissariati nel Veneto, e ridurre le sottoprefetture, aggiungendovi un altro progetto per qualche altra riforma che può essere correlativa.

L'ordine del giorno Pissavini è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

Il capitolo concernente il personale del ministero dà luogo ad avvertenze degli onorevoli Lazzaro, Michelini, Serena e Cavalletto, riguardo all'ordinamento del lavoro negli uffici di detto dicastero, e intorno al quale Cantelli fornisce schiarimenti.

Il capitolo relativo al personale delle segreterie del Consiglio di Stato dà pure luogo ad una discussione circa un piccolo aumento domandato dal ministero, appoggiato da Marolda, Cerruti e Cavalletto, e combattuto dalla Commissione e da Manfrin, Englen e Lanza.

Il ministro desiste dalla domanda riservandosi occorrendo, di presentarlo nel bilancio definitivo.

Dal capitolo riguardante gli archivi di Stato *Pierantoni* prende argomento di chiedere quando si presenterà il progetto che risolva la questione della loro dipendenza dall'uno o dall'altro ministero, e stabilisca la definitiva organizzazione.

Borruso, Masino e *Lazzaro* raccomandano che si provveda alle condizioni degli archivi di Palermo, Torino e Napoli.

Il relatore *Rudinì* dà spiegazioni intorno agli archivi accennati, e ne dà altre rispetto a Napoli l'on. *Sandonato*.

Il ministro dice di non potersi rimettere in discussione che la direzione degli archivi spetti al ministero dell'interno; aggiunge che questi attendono al loro ordinamento, e dichiara che presenterà il progetto indicato da Pierantoni laddove apparisca necessario.

Miceli chiede conto degli archivi che erano al palazzo della cancelleria di Roma.

Cantelli prenderà informazioni e poi risponderà.

ITALIA

Roma. La Relazione preposta dall'on. ministro delle finanze al suo progetto per la riforma dei dazii di consumo espone le successive variazioni che vennero introdotte nel sistema legislativo attinente a questa materia, cominciando dalle novità proposte dall'on. Sella nel 1862, applicate dall'on. Minghetti nel 1864 e modificate un'altra volta dall'on. Scialoja nel 1866, in forza delle quali successive modificazioni gli utili netti ricavati dall'erario per questi dazii crebbe da 17 a 58 milioni e gli utili lordi ricavatine dai Comuni salirono a 77 milioni e mezzo.

Nel 1870 la tassa sul consumo fu da capo rimaneggiata. La legge pubblicata a quell'epoca recò il beneficio di fare quasi scomparire dai bilancii gli arretrati per dazio consumo; ma poi rilevò anche dei difetti e per la larghezza soverchia d'imporre che lasciava ai Comuni, e perchè fu constatato che la media dei proventi erariali sotto il regime di essa legge scemarono anzichè crescere proporzionalmente. Oltredichè fu anche notato che, col sistema degli abbonamenti, lo Stato perde troppo di quello che gli spetterebbe; laddove moltissimi Comuni chiusi e parecchi degli aperti lucrano una somma notevole sulla parte che per legge spetterebbe allo Stato, ove esso riscuotesse direttamente il proprio dazio.

L'on. Minghetti è interamente conscio delle difficoltà finanziarie di alcuni, anzi di molti Comuni, ma egli non sa indursi in nessun modo a porre in seconda linea la necessità del pareggio dei bilanci dello Stato. Di qui gli venne il pensiero del nuovo progetto e del nuovo sistema che ora ha sottoposto al giudizio della Camera, e la cui sostanza si risolve in questo: che il Governo lascia ai Comuni tutto il dazio consumo, all'infuori di quello delle bevande, che dovrebbe venire disciplinato a suo intero ed esclusivo vantaggio.

La somma dei proventi che l'on. Minghetti se ne aspetterebbe per l'erario vengono da lui, in via di presunzione approssimativa, determinati in 96 milioni e 700 mila lire per il vino, in 3 milioni 100 mila lire per gli alcool ed in 600 mila lire per la birra; in tutto 100 milioni. Dalla qual somma tolto il 15 per cento a titolo di spese di riscossione ed un 10 per cento rappresentato dalle difficoltà che nei primi anni si incontreranno, rimarrebbero per l'erario 75 milioni al netto, che equivale appunto alla somma che si è riscossa in media per dazii di consumo governativi nel triennio 1871-72-73.

Il ministro chiede alla Camera di esaminare il progetto con grande ponderazione e serenità d'animo, considerando non solo gl'interessi dello Stato, ma anche quello dei Comuni, «i quali interessi, dice la Relazione, debbono prevalere sui pochi fastidii e sui pochi vincoli che si dovranno introdurre, non col fine di far pagare chi già paga, ma di estendere l'azione del fisco ai consumatori all'ingrosso dei Comuni aperti, che ora non pagano nulla».

ESTERI

Francia. Si è discussa al consiglio di Stato la causa intentata dal principe Napoleone contro il ministro della guerra. Ecco di che si tratta: Il principe Napoleone nominato generale con decreto 15 gennaio 1853, e 9 1854, venne cancellato dai ruoli il 1° gennaio 1873.

Or bene, dal momento in cui vennero riammessi nell'esercito i principi della detronizzata famiglia d'Orleans, egli non vede alcun motivo per cui si debba usare verso di lui un trattamento diverso.

Venerdì il Consiglio di Stato pronunzierà la sentenza.

Spagna. La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un decreto che chiama 70,000 uomini sotto le armi e fissa a 3,000 reali il prezzo dell'esonerazione.

Svezia. Un telegramma ci annunzia che una crisi terribile è scoppiata in Isvezia e specialmente nella città di Gefle. In due giorni sono fallite le case Douhan, S. Westergren e C. e P, I. Bouvisi; i passivi di quest'ultimo si fanno ascendere a 14 milioni di Corone. *(Terg.)*

Russia. Il *Daily Telegr.* riceve da Berlino il seguente dispaccio telegrafico: «Lo scopo della missione del sig. Radowitz a Pietroburgo, sarebbe di rendere più cordiali le relazioni dell'Inghilterra e della Russia, adesso raffreddate in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di partecipare alle conferenze sui diritti e sugli obblighi dei belligeranti. La Germania s'interesserebbe al buon esito di questa missione. La fredezza che regna attualmente tra codeste due potenze è ostacolo ad una soluzione soddisfacente della questione orientale.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 febbraio 1875.

In seguito alla nomina del sig. Gennaro Giovanni (era Direttore degli Uffici d'Ordine) a Ragioniere Capo, il Consiglio Provinciale con deliberazione 29 dicembre a. p. statuì di portare lo stipendio dell'Aggiunto Ragioniere sig. Zimello Giuseppe dalle annue L. 2300 alle L. 2500 ed acconsentì che la Deputazione operi il graduale avanzamento di tutti gli impiegati di Ragioneria e Cancelleria, ritenuto che lo stipendio complessivo di tutti gli Impiegati non superi le L. 23250 stanziate nel bilancio.

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione comunicò al sig. Zimello la parte della deliberazione consigliare che lo riguarda, e nominò:

L'Applicato di I classe Del Piero-Romano Giovanni a Direttore degli Ufficii d'ordine coll'annuo stipendio di L. 2000.

L'Applicato di II classe Franceschinis Pietro ad Applicato di I classe coll'annuo stipendio di L. 1750.

Gli Applicati di III classe Pertoldi Francesco e Pavan Francesco ad Applicati di II classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1500.

Gli applicati di IV classe Cassacco Nicolò e Cucchini Asdrubale ad Applicati di III classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1350, restando così soppressi i due posti di Applicato di IV classe.

— Il Comitato provinciale preparatorio pel Concorso regionale agrario della V Circoscrizione che in quest'anno avrà luogo in Ferrara, venne costituito come segue:

1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Presidente
2. Nalino dott. Giovanni Professore nel R. Istituto tecnico e Direttore della Stazione sperimentale agraria
3. Zuccheri cav. dott. Paolo
4. Cernazai Fabio
5. Zabai Bernardino
6. Biancuzzi Alessandro
7. Morgante Lanfranco Segretario dell'Associazione agraria friulana, Segretario.

Tali nomine vennero comunicate agli eletti e alla Commissione ordinatrice del Concorso agrario in Ferrara. Siccome però i signori Zuccheri e Cernazai dichiararono di non poter accettare l'incarico, la Deputazione ha disposto che venga provveduto per la loro sostituzione.

A membro della Commissione giudicatrice del detto Concorso Agrario (assegnato alla I[a] Sezione-Animali) venne eletto il sig. co. Polcenigo cav. dott. Giacomo Deputato Provinciale.

— Reso inservibile il vecchio apparato per la illuminazione esterna del fabbricato provinciale che serve ad uso della R. Prefettura e Deputazione Provinciale, venne deliberato di venderlo alla pubblica asta sul dato di stima di L. 595,16. Verrà tosto pubblicato il relativo avviso.

— Col giorno 18 corrente scadendo l'esazione della 1[a] rata 1875 delle sovraimposte provinciali, nonchè degli aggi sulle medesime, venne invitato il Ricevitore Provinciale a riscuotere le sottoindicate somme, cioè:

---

sull'ammissibilità o meno delle domande fatte dai concorrenti, e le domande dichiarate ammissibili saranno enumerate in modo progressivo e annotate in apposito registro da cui risulti il numero d'ordine di ogni domanda; il nome e la residenza del concorrente, l'indicazione degli oggetti che questi intende presentare al concorso ecc.

Art. 8. Fatta l'iscrizione di una domanda nel registro dei concorrenti, sarà notificata al postulante l'accettazione al concorso coll'invio della circolare modulo *H*, ed è nell'indirizzo di questa circolare che si troverà indicato il numero statogli assegnato nell'elenco dei concorrenti.

Art. 9. Le domande che dalla Commissione ordinatrice saranno state giudicate inammissibili saranno messe in disparte e si notificherà ai postulanti la non ammissibilità mediante lettera modulo *I*.

Art. 10. Le domande giudicate ammessibili saranno ripartite in quattro divisioni.

Si porranno nella prima divisione le domande pel concorso delle *aziende agrarie o poderi;* nella seconda divisione le domande pel concorso degli *animali*, nella terza divisione le domande pel concorso degli *attrezzi* e delle *macchine agricole;* nella quarta divisione le domande pel concorso *dei prodotti del suolo coltivato e delle industrie agrarie.*

Art. 11. Le domande della seconda divisione, ossia quelle pel concorso *degli animali*, saranno distribuite in cinque classi e si porranno: nella prima quelle pel concorso degli *animali equini*, nella seconda quelle pel concorso degli *animali bovini*, nella terza quelli pel concorso degli *animali ovini*, nella quarta pel concorso degli *animali suini*, nella quinta classe quelle pel concorso degli *animali da cortile e da colombaia.*

Art. 12. Le domande della terza divisione ossia quelle degli attrezzi e macchine agrarie saranno distribuite in 4 classi e si porranno nella 1.a classe quelle pel concorso degli strumenti di coltivazione del terreno; nella 2.a quelle per gli strumenti da raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti; nella 3.a quelle per gli strumenti d'industrie agrarie; nella 4.a quelle per gli strumenti a vapore destinati alla lavorazione della terra.

Art. 13. Le domande della 4.a divisione ossia quelle pel concorso *dei prodotti del suolo e delle industrie agrarie* saranno distribuite in due classi comprendenti: la 1.a i prodotti animali cioè bozzoli, concimi, formaggi, lane, pelli ecc., la 2.a i prodotti vegetali cioè piante da granelle alimentari, piante tigliose, vini, foraggi, ortaggi, prodotti forestali ecc.

Art. 14. I Comizi, le Camere di Commercio ed i Municipi, che vorranno prestare l'efficace, loro ajuto per la buona riuscita del Concorso, potranno accreditare presso la Commissione ordinatrice un Commissario che li rappresenti nell'interesse dei concorrenti del territorio di loro giurisdizione.

Art. 15. Le spese di trasporto degli animali e di tutti gli altri oggetti che saranno mandati al Concorso sono a carico dei concorrenti. La Commissione ordinatrice però, nel mentre annunzia che saranno concesse quelle riduzioni sui trasporti ferroviari che sempre si accordano agli oggetti per esposizioni, ha già eccitato le Rappresentanze provinciali e comunali, nonchè le Camere di Commercio ed i Comizi Agrari, a sostenere, se non tutta, una parte almeno della relativa spesa.

Art. 16. Ogni invio di oggetti deve essere fatto alla *Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale in Ferrara.* L'indirizzo sarà fatto in conformità del modulo stampato *E*, di cui si potranno avere gli occorrenti esemplari alla sede della Commissione ordinatrice, e presso i Comitati preparatori. Questo indirizzo deve anche contenere il nome e la residenza dell'espositore, il numero statogli assegnato nell'elenco dei concorrenti e la classe dell'oggetto a cui trovasi applicato. Ad ogni collo sarà esternamente applicata la marca distintiva *C. A. R. 1875 Ferrara*, ed internamente porterà in modo indelebile il numero di elenco del concorrente.

Art. 17. Ogni singolo oggetto, o che sia isolato, o che faccia parte di una collezione, porterà affisso od altrimenti annesso un cartellino secondo il modulo *F*, il nome ed il numero di elenco assegnato a ciascun concorrente e ad esso comunicato.

Art. 18. Qualora risultasse da una medesima domanda che il postulante concorre con animali, con strumenti o con prodotti appartenenti a più di una classe, la domanda presentata sarà posta nella classe cui appartiene l'animale, lo strumento od il prodotto che pel primo trovasi indicato nel quadro descrittivo della domanda stessa. In tutte le altre classi per cui il postulante concorre, si faranno gli appunti opportuni affinchè per ciascuna di esse rimanga chiaramente accertato il numero dei concorrenti coll'indicazione dei singoli prodotti da essi presentati.

Art. 19. Le domande di ogni divisione ed i fogli degli appunti che tengono luogo di domande, quando si verifichi il caso contemplato nel precedente numero 18, si numereranno dipsondendole coll'ordine stato seguito nell'elenco dei premi, ed il numero alle medesime apposto che si dirà *numero d'ordine pel concorso* sarà pure inscritto in apposita colonna dell'elenco dei concorrenti.

(Continua.)

Per. sovraimposta sui terroni		L. 69,289.83
id. sui fabbricati		» 21,030.78
id. sulla ricch. mobile		» 241.96
Assieme delle sovraimposte		L. 90,562.57
Per aggi sulla sovraimposta		
terreni	L. 1902.46	
id. fabbricati	» 571.28	
id. ricch. mobile	» 628.60	
Assieme degli aggi		» 3,102.34
Totale complessivo		L. 93,664.91

La Deputazione incaricò il proprio Ufficio contabile di dar corso alle pratiche occorrenti.

—Venne disposto il pagamento di L. 67,79 a favore dell'artiere Saccomani Antonio a saldo lavori di parziale ripassatura dei tetti del fabbricato ad uso Collegio Uccellis.

—Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari; dei quali N. 11 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 8 riguardanti la tutela delle Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo; uno riflettente operazioni elettorali; ed uno relativo ad un progetto di consorzio; in complesso affari trattati N. 50.

Il Deputato Dirigente
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

—

Associazione per il progresso degli studi economici. *Comitato di Udine.* Domenica scorsa si radunavano al palazzo Bartolini alcuni volonterosi cultori delle scienze sociali per concertarsi circa la costituzione di un Comitato, che si proporrebbe lo scopo essenzialmente scientifico di cooperare con tutti gli altri comitati, onde è composta l'Associazione, allo studio dei problemi economici nei loro aspetti teoretici e nelle loro applicazioni.

L'urgenza de' problemi, che toccano all'esistenza stessa dell'umana società, non ha bisogno di essere dimostrata: e veramente benemeriti devono dirsi coloro che cercano il miglior modo di dedicare le forze del loro ingegno alla soluzione di tali problemi.

Sappiamo che il Comitato conta già un sufficiente numero di Soci, e che ben tosto incomincierà i suoi interessanti lavori.

—

Una triste notizia ci giunse testè da Milano. Morì jeri in quella città, dove da qualche anno vi esercitava il commercio della seta, il nostro udinese **Francesco Mattiuzzi**, nell'età di circa 60 anni. Rammentiamo di averlo avuto nel 1857 cortese indicatore a Vienna, dove ci parlava di certe sue idee per la coltivazione dell'Ungheria e del Banato, e di un avviamento dato ad un'impresa, che poi si tramutò in un incarico di studiare sui luoghi come promuovervi la gelsicoltura. Presevi le febbri si recò a Milano, dove coll'abilità ed onestà sua e colle sue relazioni specialmente coll'Inghilterra si era molto avvantaggiato nel commercio serico. Dando la dolorosa notizia a' suoi parenti ed amici, partecipiamo al loro dolore per la perdita di un intelligente ed operoso nostro compatriota.

—

Al Teatro Sociale jeri c'intrattennero con due commediole, che si possono dire *a stampo,* tanto somigliavano quelle del giorno prima, e con una farsa in cui il Bassi ci mandò allegri a casa. Questa sera si darà l'**Antonio Canova** di Muratori.

—

Il mercato di san Valentino ha chiamato in città molta gente della provincia; ma non sappiamo ancora dire se gli affari siano stati molti o pochi. In attesa di qualche ragguaglio in proposito, stampiamo oggi la seguente osservazione che ci viene comunicata:

Pregiatissimo sig. Direttore

Passando oggi per il mercato mi è venuto alla mente un breve cenno che lessi di recente in un giornale sopra un inconveniente che mi piacerebbe veder tolto. Ho trovato il giornale e trascrivo le sue parole, ond'Ella, se lo crede, le riproduca, sembrandomi che quanto in esso è detto di altri paesi, sia applicabile al caso nostro: «Un colono viene in città traendo seco dei buoi per venderli; arriva sul mercato al mattino; intanto sopraviene un acquirente che, adocchiate le bestie e giudicandole di suo gusto, comincia a entrare in trattative col padrone per acquistarle. Il negozio si dibatte a lungo, e intanto che il contadino passa da una osteria all'altra, bene spesso sopraviene la sera prima che sia combinato tra le parti il definitivo aggiustamento. E intanto che n'è delle povere bestie? Esse son là sulla piazza sotto la custodia di un ragazzo, quando non sieno abbandonate del tutto a se stesse. Credete voi che non ne soffrano nel starsi ferme per sette od otto ore senza cibo, esposte adesso ai rigori della stagione, d'estate al dardeggiamento infuocato del sole? Noi ameremmo di veder tolto questo inconveniente, e che il contadino si desse pensiero de' suoi animali non solo nella stalla e nel campo, ma anche al mercato».

I nostri buoni villici tengano conto di queste parole e trattino bene anche sulla fiera que' poveri animali, che sono per essi servitori così utili.

Udine 15 febbrajo 1875.

X

FATTI VARII

La questione delle circoscrizioni territoriali è tornata anche jeri a far capolino alla Camera. Altre volte il Parlamento e il Governo si sono occupati di questo importante argomento; ma senza che si venisse a capo di nulla. Ora la questione è sollevata di nuovo e la stampa cerca di non lasciarla cadere nel dimenticatojo, essendo urgente il bisogno di semplificare la macchina amministrativa che ha troppi roteggi, e che presenta troppo frazionamento e sparpagliamento nei varii uffici che ne dipendono. Il *Pungolo* nota che abbiamo in Italia circa 1800 preture minuscole di circoscrizione tanto ristretta da lasciare il pretore in pieno ozio, mentre in altre il lavoro è sproporzionato ed enorme. Vi sono dei Tribunali ove in un anno si decide appena una decina di cause ed altri che ne sono carichi oltre misura. Distribuendo meglio questi uffici gli affari si esaurirebbero con più sollecitudine, lo Stato farebbe una notevole economia e potrebbe nel tempo stesso provveder meglio alla sorte dei magistrati. D'altra parte è provato che le sotto-prefetture sono, nell'ordinamento amministrativo una superfetazione, la quinta ruota del carro. Perchè conservarle? La *Libertà* coglie questa occasione per raccomandare anche l'abolizione d'un certo numero di Prefetture, la quale importerebbe pur quella di vari offici che le accompagnano e quindi procurerebbe all'erario un risparmio di qualche milione. In quanto alle Preture e a Tribunali ed alla riduzione delle Sotto-prefetture il Governo ha promesso di occuparsene e di provvedere.

—

Abbuonamento per treni celeri. Le amministrazioni ferroviarie austriache hanno deciso d'introdurre, nella prossima stagione d'estate, dei viglietti d'abbuonamento anche pei treni celeri. Siffatta disposizione si è dimostrata assai pratica all'epoca dell'esposizione universale, e noi speriamo che anche le nostre amministrazioni ferroviarie vorranno addottarla.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* reca queste notizie:

Crediamo che la relazione intorno ai provvedimenti di pubblica sicurezza non sarà presentata che dopo Pasqua. La legge stessa sarà una delle ultime messe all'ordine del giorno per la discussione.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che nel seno della Commissione incaricata di riferire intorno ai provvedimenti finanziarii, sono sorte divergenze non lievi. Incontrano opposizioni, la legge sul dazio consumo, quella per il pagamento in oro dei dazi di esportazione e quella per l'emissione di due serie di obbligazioni della Regia.

Sappiamo che fu dal nostro Governo spedita una nota diplomatica alla Francia per determinare con esattezza quali siano le modificazioni che l'Italia reclama al trattato di commercio. La stessa nota sarà comunicata alla Svizzera e all'Austria.

— Nessuna disposizione è stata data fino ad ora rispetto alla partenza del Re. Sembra invece che S. M. si tratterà in Roma per lo meno fino a Pasqua.

— Il generale Garibaldi ha voluto avere anche il parere dell'onor. Breda sul progetto, relativo alla deviazione del Tevere. Il chiaro ingegnere, si è pronunciato contro la deviazione, sostenendo con validi argomenti che per mantenere la spesa in certi limiti con la sicurezza di riuscita liberando Roma dalle inondazioni e l'Agro dalla malaria, basta rettificare le risvolte del fiume tra la città e il mare, allargare la sezione del fiume dentro Roma in quei tratti, nei quali il suo corso patisce strozzatura, e praticare uno scaricatore che conduca le acque delle grandi piene a gettarsi nel fiume inferiormente a Roma verso San Paolo. Queste idee, a quanto ci consta, sono divise da altre onorevoli persone, e serviranno se non altro, a promuovere un'utile polemica sull'importante argomento. Così il *Fanfulla.*

— Anche secondo un dispaccio della *Nazione*, assicurasi che il generale Garibaldi abbia mostrata disposizione di accettare la donazione votata dalla Camera, riservandosi di destinarne la massima parte all'esecuzione dei suoi progetti.

— Alla *Libertà* la quale avea detto che alcuni deputati più autorevoli della Sinistra non hanno punto approvato la battaglia data dal loro partito, a proposito dell'ingerenza governativa nelle elezioni generali, il *Diritto* oggi risponde che è stata indotta in errore da più che inesatte informazioni, ed afferma che la condotta della Sinistra era stata addottata all'unanimità da una numerosa adunanza di deputati dell'Opposizione.

—Ci consta che il Principe Napoleone, che è aspettato a Roma, non viene per prender parte al progetto di Garibaldi nè per altri motivi, se non per le sue solite escursioni artistiche.

(G. d' Italia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15 (*Camera dei deputati*) Burcke rispondendo a Oclery, dice che il Governo raccomandò alla Regina di riconoscere Don Alfonso pei motivi stessi che riconobbe Serrano, cioè perchè è un governo di fatto. Le nuove credenziali partiranno subito pel rappresentante a Madrid. Le voci di dimissione di Gladstone, come deputato, sono smentite.

Londra 15. Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino 14, il quale dice che se la Spagna vuole ridurre l'indennità del *Gustaw,* la Germania esigerà questa indennità colla forza delle armi.

Madrid 13. Il Re è arrivato. Le asserzioni dei carlisti che nel combattimento del 3 corr. abbiano ucciso 7000 liberali, sono smentite. Il capo dell'esercito del centro entrò a Chelva.

Roma 16. Stamane Garibaldi fece una visita al principe Torlonia.

Londra 15. Alla Camera dei Lordi Derby, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che le portrattazioni sulla conchiusione dei trattati di commercio coi Principati Danubiani, continuano tuttora, nè havvi motivo alcuno atto a turbare la pace, essendochè tutte le Potenze sono d'accordo che ai Principati Danubiani debba spettare il diritto di conchiudere tali trattati. Alcune Potenze però, dissentendo dal modo di vedere dell'Inghilterra, permisero che i Principati posseggano già questo diritto in seguito ai trattati con la Porta, e che perciò non faccia d'uopo che questa dia ora a tale effetto la sua adesione.

Vienna 16. La Commissione sulla riforma delle imposte accettò il primo punto delle proposte del Comitato del seguente tenore: Il Comitato riconosce la necessità di introdurre una imposta sui redditi personali unitamente a quella sulle rendite; esterna bensì alcuni dubbii contro il progetto di legge del governo relativo all'imposta sulla industria; ma crede, ciò non ostante, che esso possa servire di base alla discussione.

Parigi 15. La situazione non è mutata; nessuno accetta di formare il Gabinetto prima che sia terminata la questione delle leggi costituzionali. La Commissione esaminerà oggi i progetti Waddington e Vautrain. La Sinistra respinge finora il progetto Waddington; il Centro destro respinge il progetto Vautrain.

Versailles 15. L'Assemblea discute sulle pensioni accordate agl'impiegati bonapartisti. La Sinistra sostiene che la legge fu violata. Il ministro delle finanze ricorda che pensioni simili furono accordate nel 1848. Riconosce che esistono abusi, prepara misure per prevenirli. L'Assemblea prende in considerazione la proposta della Sinistra di esaminare nuovamente le pensioni accordate con riserva della votazione dei crediti domandati finchè si decida definitivamente sulla proposta revisione.

Londra 16. Il bilancio militare pel 1875 è di sterline 14,677,700 nominale, sarà ridotto colle entrate straordinarie a 13,488,200; l'aumento nominale pel 1874 è di 192,400. L'effettivo dell'esercito inglese è di 129,281 uomini.

Madrid 15. Valsameda giunse a Santander, e partirà immediatamente per Cuba. Moriones pose il quartier generale a Obanos.

Parigi 15. Una deputazione della Destra ha proposto a Mac-Mahon di concedergli i diritti di *veto* e di scioglimento dell'Assemblea futura, purchè egli rinunzii alle leggi costituzionali. Mac-Mahon si è riservato a rispondere. I reazionari si agitano.

Ultime.

Pest 16. I giornali assicurano che la lista ministeriale proposta da Tisza venne accettata da S. M. il re.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.4	752.3
Umidità relativa . . .	34	26	53
Stato del Cielo . . .	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione .	N.E.	E.	E.
Vento velocità chil.	1	7	0.5
Termometro centigrado	5.1	7.5	2.2

Temperatura massima 8.5, minima — 0.0
Temperatura minima all'aperto — 3.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 febbraio

Austriache	523. —	Azioni	399.—
Lombarde	237.50	Italiano	69.10

PARIGI 15 febbraio

3 0[0 Francese	64.40	Azioni ferr. Romane	80.50
5 0[0 Francese	101.62	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	68.65	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	295.—	Londra	25.15.1[2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1[2
Obblig. ferrovie V. E.	206.25	Inglese	93.—

LONDRA, 15 febbraio

Inglese	93 1[8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	68 1[8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 5[8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	43 5[8 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 16 febbraio.

Rendita 75.77-75.72 Nazionale 1904-1900. — Mobiliare 745 - 743 Francia 110.40 — Londra 27.53. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 16 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 75.55, a —.— e per cons. fine corr. a 75.65.

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.07	» —.— —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 1[2	» 2.61 —
Banconote austriache	» 2.47 1[2	» 2.47 5[8 p. fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» —.—	» 73.45
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» —.—	» 75.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.04	» 22.05
Banconote austriache	» 247.25	» 247.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5.1[2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	» »

TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91. —
Sovrane Inglesi	»	11.17 —	11.18 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Tallari imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70.90
Prestito Nazionale	»	75.80	75.80
» del 1860	»	113.—	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.—	220.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.35
Argento	»	105.65	105.60
Da 20 franchi	»	8.89 1[2	8.90. —
Zecchini imperiali	»	5.24 1[2	5.27

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.18	ad L. 22.55
Granoturco nuovo	»	» 11.34	» 12.98
Segala	»	» 14.30	» 15.—
Avena	»	» 15.90	» 15.70
Spelta	»	» —.—	» 28.70
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 11.54
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 30.92
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» 22.89
Castagne	»	» —.—	» 8.46

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udino dal 14 al 19 dicembre 1874

PREZZO (L. C.)

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPILIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
		Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. fin	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	24 35	23 —	23 —	22 —	21 —	19 50	23 10	22 50	22 50	22 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	24 50	24 50	— —	— —
	(II id.	— —	— —	13 —	11 80									22 50	22 —	22 —	20 —						
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	56 —	50 —			45 —	42 —									— —	— —						
	(II id.	44 —	40 —			40 40	40 —					— —	— —			— —	— —						
	Granoturco	13 68	10 73	13 —	12 25	12 —	9 56	12 50	10 —	13 50	13 —	11 88	10 62	13 50	13 —	13 50	12 —	13 50	12 50	14 43	13 75	13 12	11 25
	Segala	15 99	— —	— —	— —	14 70	13 30	15 60	— —	15 —	14 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	14 38	14 38
	Avena	14 —	13 —	— —	— —	11 —	10 90	— —	— —	13 —	12 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	33 30	33 —	26 80	— —	20 —	19 50	— —	— —	30 —	29 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	— —	— —	— —		— —	— —						— —	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	10 —	— —	— —	— —	— —	— —	15 —	14 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità			26 —						— —	— —												
	(II id.									— —	— —												
	id. fresche (I qualità	9 86	8 71	16 50						19 —	18 —												
	(II id.	8 96	6 76	15 —						14 —	14 —	— —	— —	— —	— —								
	Fagiuoli di pianura	23 60	22 20	24 —	— —	22 —	18 —	20 —	— —	25 —	23 —	17 50	17 50	17 50	17 —	18 —	17 —	16 —	16 —	17 28	17 28	14 38	14 38
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	78	—	50		56	56	— —	— —	54	50	60	60	—	—	50				50	46	—	—
	(II id.	56	—	45						48	45	—	—	40	38	48				—	—		
	id. di granoturco	21	—	24		20	20	—		25	24	21	21	24	22	20		22	—	20	18	—	—
	Pane (I qualità	49	47	50		64	64	56	—	54	52	48	48	—	—	48		55	—	58	44		
	(II id.	42	40	45		48	48	38	—	48	15	32	32	48	46	32				54	40		
	Paste (I qualità	88	80	90		88	80	—		1 —	90	1 —	1 —			1 —	— —			1 —	1 —		
	(II id.	76	60	45		70	64			50	48	80	80			70	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	65 —	45 —	57 50		46 75	28 55	— —	— —	45 —	40 —	34 —	34 —			70 —	60 —			64 20	44 20	— —	— —
	(II id.	42 —	25 —	46 —		34 75	25 55	— —	— —	42 —	40 —	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	— —	
	Olio d' oliva (I qualità	200 —	190 —			— —	— —					220 —	220 —			— —	— —					— —	
	(II id.	160 —	120 —			— —	— —					130 —	130 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	— —	1 30	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 20	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 40	— —	1 10	— —	1 20	1 —	— —	— —	1 40	1 20	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	1 20	
	Id. di Vitello	1 45	— —	1 30	— —	1 60	1 60	1 20	— —	1 —	— 90	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32		1 20	1 20	1 06	86		
	Id. di Suino (fresca)	1 70	— —	1 30	— —	— —	— —	— —	— —	2 20	2 —	1 46	1 46	— —	— —	1 50		1 50	1 30	1 56	1 46	1 45	
	Id. di Pecora	1 25	— —	1 —																1 06	86	84	
	id. di Montone	1 20	— —	1 —																1 06	86		
	Id. di Castrato	1 36	— —	1 —		— —	— —	— —	— —			— —	— —			1 —				1 06	86		
	Id. di Agnello			1 —																1 06	86		
	Formaggio (duro	3 50	3 —	— —	— —	3 20	3 —	— —	— —	1 90	1 70	2 50	2 50	2 10	2 —	2 90	— —			2 70	2 45		
	(molle	2 50	2 —	— —		1 60	1 50			1 60	1 50	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	— —			2 20	2 —		
	id. (duro	3 20	3 10	— —		3 20	3 —			2 30	2 20	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	— —			3 50	3 —		
	(molle	2 50	2 40	— —		2 20	2 —			2 —	2 —	2 —	2 —	1 80	1 40	2 10	— —			3 70	2 45		
	Burro	2 50	2 40	2 25	— —	2 60	2 30	— —	— —	2 40	2 20	3 —	3 —	2 10	1 95	2 20	— —			2 50	2 35	2 50	
	Lardo	2 30	2 20	2 —	— —	2 40	2 10			2 20	2 10	3 —	2 50	2 20	2 10	1 90	— —	1 60	1 60	2 15	2 —	2 60	
	Uova (a dozzina)	1 08	1 02	85		84	72			96	84	96	84	65	60	96	84			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	36	30	—		80	60	60	— —	21	21					35	33			45	35	41	
	(dolce	27	22	—		60	50									28	25			38	30	39	
	Carbone	1 05	1 —	1 —		1 50	1 30			1 —	90					1 10	1 —					—	
	Fieno	40	35	50		55	45	70	60	60	55	—	—			50	42					50	
	Paglia	33	30	99		30	27	50	40	40	40	—	—			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 107 1

Provincia di Udine Distretto di Gemona

COMUNE DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Cuardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate con diritti all'abbigliamento nonchè a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestati servigi.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Osoppo li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco
VENTURINI DOTT. ANTONIO

Il Segretario
F. Chiurlo.

N. 76-21. 3

Consiglio d' Amministrazione

DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE.

AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 12 gennaio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 2458.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 24 corrente e precisamente alle ore 10 antim., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine, 9 febbraio 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segvetario
G. CESARE.

N. 101 3

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO.

In seguito a Prefettizia autorizzazione 14 gennaio p. p. n. 881 venne aperto il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale rimasto vacante per rinuncia.

Ora essendo dalla R. Prefettura con nota 3 corrente n. 2765 notificato che, in osservanza alla recente Ministeriale Circolare 22 gennaio a. c. n. 21500 l'avviso di concorso per l'apertura delle farmacie dev'essere pubblicato dalla R. Prefettura, ed ordinata la revoca della pubblicazione dell'avviso 21 gennaio suddetto n. 54 fatta da questo Municipio, in esecuzione alla sopracitata Prefettizia nota rendesi noto che l'avviso di cui sopra inserto nel *Giornale di Udine* ai n. 23, 24 e 25 resta annullato, e quindi da ritenersi come non pubblicato.

Talmassons li 11 febbraio 1875.
Per il Sindaco l'Assess. deleg.
G. BATT. NARDINI

Il Segretario
O. Lupieri.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1.

Il Cancelliere della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

Che la eredità abbandonata da Valentino q. Gio. Batt. Miotti di Fraelacco frazione del Comune di Tricesimo mancato a' vivi nel Manicomio maschile di S. Servolo in Venezia nell'otto ottobre 1874, venne accettata in via beneficiaria ed in base a diritto di successione per Legge, da Maria nata De Bastiani vedova del defunto sunnominato, per conto ed interesse dei proprii figli in età minore Gaetano, Gio. Batt., Giuseppe, Amadio, Valentino-Giuseppe e Carolina-Eva, suscetti col defunto di Lei marito predetto, come risulta dal Verbale 15 febbraio corrente N. 1, e ciò a sensi dell'art. 955 del Codice civile.

Tarcento il 9 febbrajo 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO,

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.